

Piano programmatico di interventi volti alla razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse umane e strumentali del sistema scolastico. (Atto n. 36).

RELAZIONE PRESENTATA DAL GOVERNO

Il Regolamento sul dimensionamento delle istituzioni scolastiche reca le norme relative: al riconoscimento e al mantenimento dell'autonomia delle istituzioni scolastiche; alla costituzione dei plessi scolastici (sezioni staccate, sedi coordinate, eccetera).

I parametri sono quelli fissati dal decreto del Presidente della Repubblica 233/98 per le scuole autonome e dal decreto ministeriale 331/1998 per i plessi scolastici.

Il Regolamento tutela le scuole di montagna, quelle delle piccole isole e delle località con lingue minoritarie.

Le Regioni e gli Enti locali hanno competenza esclusiva in materia di dimensionamento.

Il dimensionamento costituisce adempimento importante in quanto attraverso la razionale organizzazione della rete scolastica (scuole autonome e plessi) si realizza un più corretto ed efficiente utilizzo del personale e delle risorse.

Regolamento recante norme generali e profili ordinamentali relativi alle scuole dell'infanzia, alle scuole primarie, alle scuole secondarie di primo grado.

Per le scuole dell'infanzia

Sono stati confermati i modelli orario esistenti e sono stati reintrodotti gli anticipi previsti dalla riforma Moratti (compatibilmente con le risorse di organico, iscrizione dei bambini di due anni e mezzo).

Non è prevista per la scuola dell'infanzia alcuna riduzione di posti, anzi una espansione del servizio.

Per la scuola primaria:

Gli insegnamenti e le attività didattiche sono assicurati sempre e comunque con docenti di interni; nessun educatore esterno, in forma privata o appartenente a cooperative si prevede entri nella scuola.

I modelli possibili sono:

24 ore (docente unico);

27 ore (riforma Moratti senza l'aggiunta delle attività opzionali facoltative);

sino a 30 ore con l'aggiunta di attività opzionali facoltative;

40 ore (tempo pieno).

Il tempo pieno è stato confermato nelle consistenze attuali: 34.270 classi su 136.964 classi, con possibilità di ampliamento utilizzando le economie derivanti dalla riduzione o eliminazione delle presenze o da altri risparmi (ad esempio dall'applicazione del modello del maestro unico).

Il sostegno non subisce riduzioni rispetto alle previsioni della finanziaria 2008: tendenzialmente un docente ogni due alunni disabili.

Sono aumentati di 1 o 2 unità gli alunni per classe.

L'insegnamento delle lingue non subisce variazioni in diminuzione.

Per la secondaria di primo grado

L'orario settimanale delle lezioni passa dalle attuali 32 ore a 30 ore.

Gli insegnamenti di base conservano la loro consistenza oraria.

Il tempo prolungato viene conservato con il superamento delle compresenze.
Per il sostegno non è prevista alcuna riduzione.

SISTEMA DEI LICEI

La legge n. 40/2007 ha confermato il sistema dei licei, previsto dal decreto legislativo n. 226/2005, ad eccezione di quello economico e di quello tecnologico, che sono stati soppressi e sono confluiti nell'istruzione tecnica.

Sono previste pertanto sei tipologie di licei, che, sempre ai sensi della legge 40/2007, dovranno trovare attuazione dall'anno scolastico 2009/2010:

Liceo Artistico (34 ore settimanali nel biennio e 35 ore nel triennio) con tre indirizzi: arti figurative - architettura, design, ambiente - audiovisivo, multimedia, scenografia;

Liceo Classico (30 ore settimanali);

Liceo Linguistico (30 ore settimanali);

Liceo Musicale e Coreutico (32 ore settimanali) con due sezioni, una musicale e una coreutica;

Liceo Scientifico (30 ore settimanali);

Liceo delle Scienze Umane (30 ore settimanali).

In tutti i licei si studia obbligatoriamente l'inglese per 5 anni.

In tutti i licei (esclusi il classico e lo scientifico) si studia una seconda lingua straniera.

Nel Liceo Artistico sono riuniti tutti gli indirizzi artistici e le sperimentazioni attualmente esistenti.

Nel Liceo Classico vengono confermate le ore settimanali degli insegnamenti caratterizzanti: italiano, latino e greco.

Nel Liceo Linguistico, di nuova istituzione, viene rafforzato lo studio delle lingue straniere, con particolare riferimento alla terza lingua, che inizia dal primo anno e non dal terzo, come attualmente avviene nel corrispondente indirizzo di studio sperimentale.

Nel Liceo Musicale e Coreutico, di nuova istituzione, viene recepita la struttura prevista dal decreto legislativo 226/2005 (riforma Moratti) e viene privilegiata l'esecuzione strumentale e la pratica delle diverse tecniche della danza.

Nel Liceo Scientifico è previsto lo studio del latino in tutti e cinque gli anni e viene incrementato mediamente di 5 ore settimanali lo studio della matematica e delle scienze.

Nel Liceo delle Scienze Umane confluiscono gli ex Licei Magistrali e le sperimentazioni connesse. Viene confermato l'impianto prefigurato dalla riforma Moratti.

RIORDINO DEGLI ISTITUTI TECNICI

Il sistema dell'istruzione Tecnico-Professionale è disciplinato dalla legge n. 40/2007 (legge Fioroni), secondo la quale la riforma dovrà decorrere dall'anno scolastico 2009/2010.

Lo schema del presente regolamento attuativo dell'articolo 64 si pone pertanto in stretta sequenza con la legge 40/2007.

Premessa

Il suddetto schema di regolamento disciplina solo aspetti essenziali dell'istruzione tecnica:

nuovo profilo educativo, culturale e professionale degli istituti tecnici;

impianto dei singoli indirizzi e relativi quadri orari;

criteri essenziali per l'organizzazione;

confluenza tra gli attuali e i nuovi ordinamenti.

Tutti gli altri aspetti saranno disciplinati in modo più flessibile - nell'ottica di un coinvolgimento diretto delle scuole, delle parti sociali, dei collegi e degli ordini professionali - con successivi provvedimenti ministeriali, aventi carattere non regolamentare.

Obiettivi

Formare i giovani alle professioni tecniche molto richieste dal mondo del lavoro nei settori strategici per l'economia del Paese. Gli indirizzi del settore tecnologico puntano, in particolare, a sostenere il rilancio della competitività delle imprese manifatturiere.

Identità

Superamento della licealizzazione degli istituti tecnici attraverso il rafforzamento degli insegnamenti scientifici e tecnologici e la centralità della didattica in laboratorio. Rafforzamento dello studio della lingua inglese anche nelle discipline tecniche. Descrizione dei risultati di apprendimento in termini di competenze, abilità e conoscenze secondo il quadro europeo dei titoli e delle qualifiche (EQF), anche per favorirne la spendibilità in ambito Ue.

Struttura

Indirizzi: gli istituti tecnici, nel nuovo impianto, sono compresi in due settori e si articolano in undici indirizzi:

settore economico:

- 1) Amministrazione, finanza e marketing ;
- 2) Turismo;

settore tecnologico:

- 1) Meccanica, Meccatronica ed Energia;
- 2) Trasporti e Logistica;
- 3) Elettronica ed Elettrotecnica;
- 4) Informatica e telecomunicazioni;
- 5) Grafica e Comunicazione;
- 6) Chimica, Materiali e Biotecnologie;
- 7) Tessile, Abbigliamento e Moda;
- 8) Agraria e agroindustria;
- 9) Costruzioni, Ambiente e Territorio.

Gli indirizzi suddetti comprendono tutti gli attuali indirizzi dell'istruzione tecnica.

Monte ore: 1056 ore annue, corrispondente a 32 ore settimanali (contro le attuali 35/36), articolato in un'area di istruzione generale comune e un'area di indirizzo.

Durata e articolazione percorsi: quinquennale con scansione 2+2+1 con primo biennio orientativo e il successivo triennio (2+1) per facilitare l'ingresso nel mondo del lavoro e la prosecuzione degli studi.

Autonomia didattica: forte rafforzamento della quota di flessibilità degli istituti tecnici: 20 per cento nel 1° o biennio, 30 per cento nel secondo biennio e 35 per cento nell'ultimo anno, secondo Linee Guida nazionali che favoriscano le opzionalità, la flessibilità dei percorsi, le transizioni tra canali formativi e le partnership a livello territoriale.

Metodologie formative: potenziamento dei laboratori, dell'alternanza scuola-lavoro tramite tirocini e stage .

Organizzazione

Nei singoli istituti: costituzione dei dipartimenti, per sostenere la progettazione formativa e l'integrazione delle discipline; previsione di un comitato tecnico-scientifico paritetico, composto da docenti ed esperti del mondo del lavoro, delle professioni e della ricerca; costituzione dell'ufficio tecnico per l'organizzazione funzionale dei laboratori.

A livello di sistema: costituzione del Comitato nazionale per l'istruzione tecnica e professionale, articolato in commissioni di settore, con compiti di consulenza e proposta per l'aggiornamento permanente degli indirizzi degli istituti tecnici.

Misure nazionali

Informazione/formazione del personale scolastico sui contenuti della riforma.

Campagna di informazione per i giovani e le famiglie in relazione alle iscrizioni alle classi prime per l'anno scolastico 2009/2010.

Monitoraggio sulla progressiva attuazione delle innovazioni introdotte.

Confluenza degli attuali istituti tecnici nei nuovi ordinamenti.

La relativa tabella è stata predisposta in modo da superare l'attuale frammentazione dei percorsi degli istituti tecnici, senza pregiudicarne le vocazioni, anche con riferimento alle sperimentazioni più consolidate.